



CODICI

Tipo scheda RA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000142

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto stele votiva

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Massa Lombarda

Località Massa Lombarda

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Centro Culturale "Carlo Venturini"

Denominazione spazio viabilistico Viale Zaganelli, 2

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1 x, 2° parte

CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. III a.C.
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	299 a.C.
A	200 a.C.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	età punica
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	calcare lisciatura
Materia e tecnica	calcare a incisione
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	17.2
Larghezza	15.3
Spessore	8.5
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Stele votiva punica, in calcare biancastro, a frontone triangolare, fiancheggiato da acroteri. La faccia anteriore presenta una lisciatura molto accurata ed è decorata a incisione piuttosto superficiale. Dal basso verso l'alto: fregio di ovuli e punte di lancia separano la parte centrale della stele dalla sommità; sugli acroteri volute, sul timpano braccio (destro?) con mano aperta e braccialetti al polso.

Tutte le stele conservate nella collezione provengono da Cartagine. Tale provenienza è accertata non soltanto dalle notizie antiquarie relative al costituirsi della collezione, ma anche e soprattutto dall'essere alcune di esse (nctn 0139-0140) già pubblicate nel CIS. Le stele di Massalombarda costituiscono, insieme alle tre conservate nel Museo nazionale Pepoli di Trapani (Fuentes Estanol 1977, pp. 51-54) e già edite nel CIS, I, ai numeri 2079-2081 (Garbini 1978, p. 3), e insieme ad una del Museo Nazionale di Cagliari (Barreca, pp. 3-8), un significativo lotto di monumenti cartaginesi giunti in Italia attraverso varie e non sempre perfettamente ricostruibili vicende antiquarie. Mentre, infatti, dalle notazioni d'archivio, riportate nelle singole schede, le stele risultano quali doni fatti a C. Venturini da amici di Tunisi, come il comm. Falca (nctn 0138-0139) e il comm. Conversano (nctn 0140, 0142), diversa è la localizzazione indicata nel CIS per i due reperti editi. Non è da escludere, quindi, che anche le altre stele, che sembrano risultare inedite, abbiano subito una analoga trafila. In effetti, le diverse ubicazioni che si possono ricostruire per i singoli reperti devono la loro equivocità a indicazioni che non distinguono puntualmente tra calco e originale. E' emblematico il caso della stele nctn 0139 (CIS, Pars prima, Tomus II, fasciculus quartus, p. 554, n. 3247) che appare così registrata "extat Augustae Taurinorum in Museo"; ovvero quello della stele nctn 0140 (CIS, Pars prima, Tomus I, fasciculus secundus, p. 33b) la cui presentazione viene accompagnata da queste parole: "Golettae, in aula domus Cubisoli... Vidit anno 1874 H. de Villefosse, et ectypum fecit quod est apud nos. Aliud ectypum eodem fere tempore Wilmanns fecit, cuius Euting imaginem dedit..." E questa stele fa parte di un lotto di cui si afferma nel CIS "Extat in museo Britannico - Inscription trouvée à la Goulette en 1865, dans la maison du général Hussein (ex schedis Bourgadi)". La non perfetta conoscenza sui modi e sui tempi di arrivo in Italia delle stele nulla toglie al valore intrinseco che può assumere la loro presenza nella collezione e di cui dovette certo essere a conoscenza il nostro collezionista. Il contenuto delle iscrizioni, che noi sappiamo essere noto al Venturini attraverso indicazioni dell'archeologo sardo Francesco Elena di Cagliari e la stessa simbologia che individua la faccia anteriore della stele (le rimanenti facce appaiono solo sbazzate a martellina) illustrano in modo emblematico il carattere votivo dei monumenti. Gli esemplari, infatti, rientrano in quella categoria artigianale fenicio-punica, le stele, la quale accompagnava abitualmente ma non necessariamente e certamente non nella fase più arcaica (da ultimo Moscati - Uberti, p. 57) le urne in cui venivano raccolte le ossa e le ceneri del sacrificio compiuto: sacrificio che, come ci tramandano la Bibbia e le fonti classiche antiche ancor prima dei ritrovamenti archeologici d'Occidente (Nord-Africa, Sicilia, Sardegna) comportava l'offerta di fanciulli a Baal Hammon e, in un secondo tempo a Tanit e a Baal Hammon (Garbini 1980, pp. 187-203). Le

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata



Nome file

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Lenzi F./ Pagliani M. L.
Anno di edizione 1982
Sigla per citazione S06/00003757
V., pp., nn. pp. 88-91, 93
V., tavv., figg. fig. 142

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Lenzi F.
Anno di edizione 2019
Sigla per citazione 00043693

MOSTRE

Titolo Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia
Luogo Bologna/ Massa Lombarda
Data 1982/ 1983

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 1982
Nome Lenzi F.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2008

Nome	Guglielmo M.
------	--------------

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Progetto PARSJAD
--------------	------------------